Anno VII. — Udine — Lunedì 23 Dicembre 1889. — N. 305.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL "FRIULI,, PER L'ANNO 1890

Il nostro giornale sta per toccare il suo ottavo anno di esistenza.

Sorretto dalla sola benevolenza del pubblico, senza aver mai avuto d'uopo di mendicare l'appoggio di chicchessia, egli continuerà anche per l'avvenire a combattere per il trionfo della sua fede politica che è quella della libertà e del progresso.

Nè gli fanno mestieri programmi di sorta: il suo passato essendo tutto un programma, a cui non venne mai meno.

Nel nuovo anno però, ad accaparrarsi viemmaggiormente il favore de' suoi costanti lettori, il **Friuli** cercherà di apportare nella sua compilazione tutti i possibili miglioramenti.

Così, oltre ad una diffusa cronaca politica, cittadina e provinciale, nel 1890 pubblicherà in appendice interessanti romanzi originali e stranieri. Ed anzi, poichè alle promesse, seguano tosto i fatti, prima della fine del corrente anno intraprenderà la stampa di un romanzo sociale, scritto appositamente per il **Friuli**, dal Direttore di esso, sig. **Mosè Sacomani**, e che porterà per titolo:

GLI UTOPISTI.

Esso si dividerà in un prologo e due parti, e vedrà la luce senza interruzione alcuna.

L'argomento, come lo indica il titolo stesso, è una pittura sociale di tipi varj, e in cui avranno pur larga parte la fantasia e la passione.

Mille riguardi troppo facili a comprendersi ci vietano dal battere la gran cassa della *réclame* per questo lavoro. L'autore di esso non si augura che dei lettori, e questi lo giudicheranno.

A rendere sempre più variato il giornale, la nota e distinta collaboratrice che si cela sotto il pseudonimo di *Egeria*, scriverà per il **Friuli** delle interessantissime corrispondenze dall'Oriente, e poscia da Roma.

Altri collaboratori straordinarj ci ajuteranno efficacemente dell'opera loro con scritti diversi, vuoi politici, vuoi letterarj.

Per tal modo, il **Friuli** spera di meritarsi sempre più la benevolenza e la simpatia del pubblico, l'unico padrone a cui il giornalismo libero, indipendente, dee mostrarsi lieto di servire.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Pel 1890, il **Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserva i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, anticipate . . . L. **16**
per un semestre . . . . . . » **8**
per un trimestre . . . . . . » **4**

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1890 viene fatta una speciale facilitazione, e cioè ridotti i prezzi, come segue:

per un anno, antecipate L. **14.—**
» semestre » » **7.—**
» trimestre » » **3.50**

IL FRIULI gratis

viene dato sempre agli onor. Municipi dietro accordo da passarsi coll'Amministrazione, e per tutto il mese corrente ai nuovi abbonati che pagheranno antecipato l'intero anno 1890.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

Facilitazioni speciali pegli abbonati al **Friuli**, mediante gli

Abbonamenti cumulativi.

— Annue lire 24 antecipate —

Il **Friuli** e l'**Ape Giuridico Amministrativa** che esce quattro volte al mese in formato di sedici pagine, e tratta di dottrina pratica e giurisprudenza civile, penale, amministrativa, finanziaria e commerciale.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagano anticipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, verrà, a loro richiesta, spedito un volume di amena e pratica lettura, tra i quali il **Dizionario Mondiale** — il **Manuale della Salute** — **Studi di Nudo** — **Morale Sociale**, ecc. ecc.

Exegi monumentum ære perennius

Questa frase, può oramai pronunnunciarla con giusto orgoglio l'on. Crispi; è merito suo infatti se una legge riformatrice delle Opere Pie, escita incolume dalle discussioni della Camera, sia oramai finita per l'esame dall'altro ramo del Parlamento.

Colla presentazione di questa legge il presidente del consiglio aveva l'intenzione di colpire in pieno petto i retrogadi ed i conservatori che nelle amministrazioni delle Opere Pie in cui spadroneggiavano, hanno fino ad ora esercitato una esiziale influenza negando od accordando i sussidi di cui erano arbitri con troppo potente favoritismo partigiano.

Le alte grida che hanno emesse e le petizioni che per lungo tempo gli avversari della riforma sospirata dai liberali hanno fatto circolare nelle congreghe dei credenzoni sarebbe una riprova eloquente, se ve ne fosse bisogno del fiero colpo apportato al vecchio edificio basato sulla superstizione e sopra l'influenza che derivava dallo spendere le risorse delle Opere Pie.

Spetta ora ai cittadini il far sì che la legge non sia stata indarno approvato ad essi incombe il che essa sia foriera dei migliori pratici risultati:

Non basta rifare la legge, occorre anche rifare la gente e più di tutto bisogna vigilare che non v dano a dirigere le Opere Pie certi messeri che si camuffano da liberali per potere continuare ad amministrare coi vieti e riprovati criteri del passato.

Pur tuttavia se questa legge è benefica e come tale è salutata dai liberali, neppur essa ha servito a delineare i partiti alla Camera: tranne poche eccezioni, gli avversari hanno preferito di non farsi conoscere ed hanno sperato di far naufragare la legge nel silenzio dell'urna. Informino le 98 palle nere registrate nel verbale della seduta di l'altro giorno

Ma nella legittima gioia che ogni liberale deve risentire di fronte a questa nuova legge, non ci abbandoni il pensiero che ancora molta via resta da percorrere.

Lo svolgimento del progresso è continuo ed incessante ed altri bisogni, altre idee nasceranno e bisognerà provvedere al loro soddisfacimento.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21.

Presidenza Farini

Il **Presidente** partecipa i decreti che nominano nuovi senatori gli onorevoli *Spaventa e Codronchi*.

Comunica quindi le dimissioni di Saracco da membro della Commissione permanente di finanza e l'invito del ministro degli interni al Senato di partecipare alla funebre commemorazione che si farà al Pantheon di Vittorio Emanuele.

Seismit-Doda (ministro delle finanze) presenta il progetto per l'abolizione delle tariffe differenziali e, attesa l'urgenza chiede che si rimandi alla Commissione permanente di finanza.

Miceli (ministro di agricoltura) presenta il progetto di legge sulla proroga degli Istituti di emissione facendo una identica proposta.

Si delibera che questi progetti si discutino lunedì.

Levasi la seduta alle 2.55.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Cairoli commemorato dalla stampa a Roma.

Ieri alle 2 e mezzo all'Associazione della Stampa si fece l'annunziata commemorazione di Cairoli.

Dopo brevi parole del presidente Bonghi, parlò il deputato Del Vecchio tratteggendo la vita di Cairoli come cittadino, come soldato, come deputato e come uomo di Stato, sempre inspirato al più puro patriottismo.

Entrambi gli oratori furono vivamente applauditi.

Assistevano alla solenne cerimonia il presidente del Senato onor. Farini, e quello della Camera onor. Bianchieri, i ministri Brin, Boselli Zanardelli, Miceli, Seismit-Doda, Giolitti e Lacava, parecchi deputati e senatori, molte signore.

Il Sindaco, comm. Armellini, era rappresentato dall'onor. Baccelli.

La sala era affollata.

Finita la commemorazione, il presidente Bonghi inviò un telegramma a Donna Elena Cairoli a nome dell'Associazione della stampa.

Lo scultore Antonio Roncaglia aveva posto a disposizione dell'Associazione per tale circostanza un suo pregevole busto del grande patriota.

La cassa delle pensioni per gli operai.

Il progetto di legge, d'iniziativa degli onorevoli Vacchelli e Ferrari, sulle Casse pensioni degli operaj, ripresentato alla Camera, accoglie molti temperamenti contenuti nel disegno di legge che il Berti, ministro del commercio, propose nel 1883. Non credendosi adatta a favorire i risparmi degli operai una Cassa unica in tutto il Regno sono preferite le Casse locali. A favore di queste sarebbe ripartita annualmente la rendita di un fondo speciale che verrebbe istituito presso la Cassa dei depositi e prestiti. La pensione agli operai non sarebbe conferita prima del sessantesimo hanno d'età, e le pensioni non sarebbero sequestrabili.

Il viaggio di Ricotti per l'Africa.

Si conferma la notizia che l'onorev generale Ricotti si recherà tra breve in Africa.

Il suo viaggio rivestirà un carattere assolutamente privato.

Cooperativa militare.

Jeri nella gran sala della biblioteca militare del ministero della guerra, si firmò l'atto costitutivo della Cooperativa militare col capitale di L. 1 milione 016,000 sottoscritto da 12,437 aderenti.

Fu eletto presidente onorario il re.

Il tenente Moltuari, che fu l'anima di questa istituzione, ne venne nominato *direttore generale*.

La pena di morte nel nuovo codice militare.

Alcuni giornali pubblicarono diverse notizie circa le riunioni preparatorie che avrebbe tenuto la Commissione presieduta dal generale Mezzacapo incaricata di studiare il coordinamento dei Codici penali militari dell'esercito e della marina in relazione alle disposizioni del nuovo codice penale. Fra le altre, venne asserito che la commissione avea quasi ad unanimità confermato la pena di morte pei militari.

Ora informazioni particolari pongono in grado di smentire assolutamente tali notizie.

La commissione non tenne fin ora alcuna seduta, nè si convocherà se non dopo la metà di gennaio.

Esplosione presso il Quirinale.

Ieri verso le tre, si udì un'esplosione presso il Quirinale.

Accorsero molta gente e le guardie di pubblica sicurezza, credendo si trattasse di qualche attentato.

Invece non si constatò altro che un giovinetto quattordicenne, figlio di un guardiano del giardino del Quirinale, aveva riempiuto un tubo di polvere, e vi diede fuoco per scherzare.

Fu condotto all'ufficio di pubblica sicurezza e tosto rilasciato.

Il fatto è assolutamente privo di importanza.

Oberdan, e il Consiglio comunale di Terni.

Telegrafano da Terni che avendo il Consiglio Comunale deliberato di non tenere seduta il 20 corr. per lutto in ricordo di Oberdan, il sottoprefetto ne ordinava la convocazione di ufficio, quindi diramaronsi gli inviti.

Ma i consiglieri, compreso il sindaco, si astennero.

COSE D'AFRICA

Battaglia fra Sejum e Mangascià — Il maggiore di Majo — Menelik ad Iggiù.

Il corrispondente Luigi Mercatelli ha telegrafato che durante la tregua spirata lunedì scorso, Sejum e Mangascià raccolsero tutte le loro forze rispettive accingendosi a dare una ultima battaglia che sarebbe stata indetta pel successivo giorno di martedì.

Ora se la battaglia avvenne effettivamente le prime notizie di essa potranno giungere a Massaua soltanto fra due o tre giorni.

Il maggiore Di Majo si spinse con una banda assoldata fino ad Adua dove entrò insieme di capi indigeni.

Secondo vaghe notizie giunte a Massaua re Menelik sarebbe comparso ad Iggiù, che si trova a quindici giornate di distanza da Adua.

Menelik incoronato Re — Un messaggio.

È giunto il corriere con notizie del dottor Ragazzi per il governo italiano.

Il Ragazzi annunzia che l'incoronazione di Menelik fu celebrata il 3 novembre ad Antoto e che il giorno 5 fu incoronata pure la regina Taitù.

Menelik manifestò la sua viva soddisfazione per la presenza di Ragazzi, quale rappresentante del governo italiano alla sua incoronazione e lo decorò.

Un *messaggio di Menelik al governo italiano in data di Antoto 23 novembre*, comunica l'avvenuta incoronazione e lo informa che in seguito ad informazioni avute ha dovuto ritardare la spedizione nel Tigrè, soggiungendo che, sebbene soltanto Ras Mangascià appoggiato da Ras Alula gli opponga ancora una resistenza nel Tigrè, questo si trova sempre in preda alla più completa anarchia.

Perciò Menelik si reca nel Tigrè caso anche re Mangascià si sottomettesse.

L'Abissinia ordina armi e munizioni.

Il Governo venne informato che dall'Abissinia giunsero parecchie ordinazioni di armi da guerra e di munizioni a fabbriche italiane ed estere. Esse però non potranno entrare in Abissinia che appena cesserà il blocco imposto dall'Italia.

Antonelli s'incontrerà con Menelik.

Sabato il conte Antonelli partirà per Massaua donde poi si inoltrerà nel Tigrè, affine d'incontrarsi col Negus Menelik.

ALL'ESTERO

Una smentita importante.

È assolutamente smentita la voce che l'imperatrice d'Austria abbia mai tentato di togliersi la vita. Sua Maestà e l'imperatore sono partiti per Miramare.

Scoperta di una cospirazione a Corea.

Londra 21. Lo *Standard* ha da Shanghai:

Una grande cospirazione fu scoperta a Corea per uccidere il re e cambiare la dinastia. Vennero fatti numerosi arresti.

Oratore popolare in trionfo.

Londra 21. Il deputato irlandese O' Brien uscendo dal carcere giunse a Dublino, ove il lord mayor gli mandò la propria carrozza, ma la folla si attaccò al posto dei cavalli e preceduta dalla musica, condusse all'albergo il suo oratore popolare.

I progetti della Russia.

Londra 21. Il *Times* pubblica un articolo allarmante sui progetti della Russia di assorbire il Khordoffan e le dipendenze persiane limitrofe al Beluokistan.

Decreto che non sarà riconosciuto.

Lisbona 21. Assicurasi qui che nessun governo europeo riconoscerà il decreto del governo provvisorio brasiliano che proclama cittadini tutti gli stranieri dimoranti al Brasile nel momento in cui vi fu proclamata la repubblica e in avvenire dopo due anni di residenza.

Dalla Monarchia alla Repubblica nel Brasile

Sono giunti i giornali brasiliani in cui si rende conto della rivoluzione così inaspettatamente scoppiata colà; la lettura dei fatti succedutisi ha l'interesse d'un romanzo e par proprio un romanzo quel repentino e pure placido tramonto del re letterato e filosofo, onde ci pare che valga la pena di riassumere le informazioni di ciò che avvenne nelle due giornate del 15 e 16 novembre in cui si è compiuto il mutamento di governo.

La guarnigione di Rio Janeiro, credendosi lesa nei suoi diritti e nel suo amor proprio; sapendo che il ministero presieduto dal sig. Visconte di Ouro Preto voleva mandarla alla spicciolata in lontane regioni per quindi scioglierla e rimpiazzarla colla guardia nazionale; sotto l'alto patronato del signor Maresciallo Manuel Deodoro da Fonseca — fece causa comune con due battaglioni che aveano ricevuto l'ordine d'imbarcarsi per regioni remote la mattina del 15 corr.; rivoltosi agli ordini del ministero e, spalleggiata dalle stesse forze improvvisamente riunite dal governo e dalla simpatia popolare; depose il gabinetto; dichiarò decaduta la Monarchia e proclamò la Repubblica, senza spargere una goccia di sangue, se si eccettua alcune ferite, non mortali, riportate dall'ex ministro della marina, Barone di Ladario, il quale non solo rifiutò di arrendersi, ma tentò di uccidere il sig. Maresciallo Manoel Deodoro da Fonseca, l'idolo per l'appunto dell'esercito ed oggi capo supremo del Governo Provvisorio degli Stati Uniti Brasiliani.

Ciò premesso, riferiamo i fatti più notevoli quali avvennero:

***

15 novembre. Alle 5 del mattino trovavansi riuniti nell'arsenale di marina i sigg. Visconte di Ouro Preto, ex presidente del consiglio, Candido de Oliveira ex ministro della giustizia ed il Barone di Ladario ex ministro della marina, i quali vi si erano recati, sapendo che si preparava qualche movimento contro gli ordini del gabinetto.

Alle 5 1|4 sbarcò il battaglione navale comandato dal capitano Quintino Francisco da Costa con 100 uomini e la banda dei tamburi e trombettieri.

Alle 5 3|4 incominciarono a sbarcare le forze del corpo degli imperiali marinai che, alle 6 in numero di 196, uscirono con una mitragliatrice sotto il comando del luogotenente Manuel Dias Cardoso.

Alle 6 1|2 giunse all'arsenale il sig. Consigliere Diana, ex ministro degli affari esteri. Poco dopo i ministri si diressero verso il quartiere generale dell'esercito in piazza dell'acclamazione, in cui ha sede eziandio il ministero della guerra.

Già si trovava nella rispettiva segretaria il sig. Visconte di Maracajù, ex ministro della guerra, coi sigg. Floriano Peixoto, aiutante generale dell'esercito, i generali Barreto, Barone del Rio Apa ed Amaral, col loro relativo stato maggiore ed alcuni ufficiali dei vari corpi.

Sul piazzale interno del quartiere trovavansi in fila tre battaglioni d'infanteria, cioè: il 10 sotto il comando del colonnello Ourique, il 7 sotto quello del colonnello Tude Soares Neiva ed il 1 sotto gli ordini del tenente colonnello Bragança.

Alle 7 giunse al quartiere il corpo militare di polizia di questa città comandato dal colonnello Antonio Germano de Andade Pinto, constante di 450 soldati d'infanteria e 85 di cavalleria.

Poco dopo arrivò il corpo dei pompieri sotto gli ordini del tenente colonnello Neiva, essendo essi armati di fucile e provvisti di cartuccie.

Il sig. Barone di Ladario uscì allora dal quartier generale e si diresse verso l'arsenale di marina onde prendervi taluni provvedimenti.

Quasi nello stesso momento giungevano i sigg. Barone di Loreto, ex ministro dell'interno, ed il consigliere Lourenço Cavalcanti de Albuquerque ex ministro dell'agricultura, commercio e lavori pubblici.

Alle 8 arrivò sulla piazza, il capitano del 1 reggimento di cavalleria Godolphim, con una scorta di otto soldati dello stesso reggimento, armati di carabine, prendendo essi posto davanti al portone principale del quartiere.

Alcuni minuti dopo apparve il sig. Maresciallo Deodoro, col suo stato maggiore, alla testa del 1 reggimento di cavalleria, comandato dal tenente colonnello Teller, del 9 comandato dal maggiore Solon, del 2 artiglieria comandato dal maggiore Lobo Botelho e degli alunni della scuola superiore di guerra, collocandosi tutti in linea di battaglia.

In quell'occasione ritornava al quartiere il sig. Barone di Ladario, il quale venne intimato dall'ufficiale comandante la scorta del sig. Maresciallo Deodoro, d'arrendersi.

Il sig. Barone di Ladario, nel ricusare d'obbedire all'intimazione fattagli, cavò di tasca un revolver sparandolo sul Maresciallo Deodoro, ma il colpo andò fallito. Furono allora scaricate da uno del seguito del sig. Maresciallo Deodoro alcune revolverate che produssero sul Barone di Ladario quattro ferite.

Frattanto i ministri dopo aver conferenziato coi generali presenti, decisero di dare la loro dimissione collettiva, il che era per l'appunto una delle intimazioni loro fatte dalle forze militari. La rinuncia fu inviata all'imperatore, che trovavasi a Petropoli, col seguente telegramma:

« Signore — Il ministero assediato nel quartiere generale della guerra ad eccezione del signor ministro della marina che consta trovarsi ferito in una casa vicina, e in base alle dichiarazioni dei signori generali Visconte di Maracajù, Floriano Peixoto e Barone del Rio Apa che asseverano non ispirare fiducia la forza che giunge, non essendovi possibilità di resistere efficacemente all'intimazione di esonerazione fatta dal Maresciallo Deodoro, malgrado gli ordini che furono dati per la resistenza, viene a deporre nelle mani di Vostra Maestà la sua domanda di dimissione ».

Spedito che fu il telegramma, il signor aiutante generale uscì dal quartiere per comunicare al signor Maresciallo Deodoro la risoluzione presa dai ministri. Il Maresciallo penetrando allora a cavallo nel piazzale interno alla testa del suo stato maggiore, fu ricevuto con acclamazioni dalle truppe ivi per l'appunto poste dal governo per resistergli, le quali gli presentarono invece le armi e lo seguirono fuori del quartiere riunendosi a quelle che dovevano combattere.

In seguito a sì strepitoso trionfo, il Maresciallo Deodoro si recò nella sala ove si trovavano riuniti gli ex ministri ed espose lungamente i motivi delle lagnanze che l'esercito aveva contro il ministero, lagnanze che secondo lui erano fondate. Terminando, il signor Maresciallo Deodoro diede ordine di prigione contro i signori Visconte di Ouro Preto e Candido de Oliveira, dichiarando che verrebbero trattenuti presso lo stato maggiore ed ivi trattati colla massima considerazione fino alla loro partenza per l'esiglio.

Il signor aiutante generale dell'esercito, facendo appello all'amicizia del signor Maresciallo Deodoro, ottenne che questi desistesse dall'ordine dato contro gli ex ministri.

Alcuni istanti dopo, l'artiglieria salutava la vittoria dell'esercito con 21 colpi di cannone. Indi le truppe percorsero le principali vie della città essendo ovunque acclamate dal popolo al grido di: viva la Repubblica! viva l'esercito!

Verso le 2 pom. uscirono dal quartiere generale, in vettura e non molestati da nessuno, i signori Visconte di Ouro Preto, Barone di Loreto, Candido de Oliveira e Diana — il sig. Lourenço Cavalcanti de Albuquerque prese posto in un tramway.

Il signor Visconte di Maracajù, rimase ancora per qualche tempo nel ministero.

Alle 3 pom. una gran massa di popolo penetrò nell'edifizio della camera municipale, issandovi la bandiera repubblicana. Il signor consigliere comunale José do Patrocinio, direttore e redattore capo della *Citade do Rio*, dichiarò:

— che trovandosi moralmente deposto D. Pedro II;

— che essendo dimostrato che il popolo voleva la Repubblica;

— che, determinando la Costituzione che nel caso di deposizione o di morte dell'Imperatore il nuovo imperatore fosse proclamato dal consigliere municipale più giovane;

— lui, José do Patrocinio, rappresentante legale del popolo, nella sua qualità di consigliere comunale il più giovane della Ill.ma Camera Municipale, proclamava il nuovo imperatore del Brasile — l'unico compatibile colla dignità dell'America, cioè *il Popolo*.

Si costituì un governo provvisorio che pubblicò un proclama il quale termina così:

« Resta però fin d'ora abolito il senato vitalizio, abolito il consiglio di Stato e disciolta la Camera dei deputati.

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Codroipo, 22 dicembre.

Beneficenza.

I negozianti, signori Pietro A. Pascolini, Edoardo Giusti, Luigi Agnola, Antonio Cesca e C., Luigi Cozzi e Giovanni Bufatti, presero anche quest'anno la lodevole determinazione di devolvere a scopo di beneficenza gl'importi delle regalie di Natale, e versarono all'uopo la complessiva somma di L. 510 presso questa Banca cooperativa.

Colle armi non si scherza! T. fioli Angelo, d'anni 14, da Caneva (Sacile), cacciando in aperta campagna in compagnia del cugino Cesare Geremia, fece scattare per disattenzione il fucile carico a minuto piombo colpendo in pieno petto il povero cugino, che rimase all'istante cadavere.

Il Friuli *gratis*

(Vedi in prima pagina)

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Il Consiglio comunale è convocato alla seduta ordinaria d'autunno, che sarà aperta alle ore 1 p. del giorno 28 corr. nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia.

Gli oggetti da trattarsi sono indicati nell'elenco in appresso riportato, ove è fatta la relativa annotazione rispetto a quelli sulle proposte dei quali occorrerà la seconda deliberazione ai termini dell'art. 159 della vigente legge com. e prov., e la di cui approvazione non sarà se non riporterà il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Il Sindaco crede poi opportuno ricordare il disposto all'art. 23C della legge suddetta, che cioè i consiglieri che non intervengono ad una intera sessione ordinaria senza giustificati motivi, sono dichiarati decaduti.

***

Ecco gli oggetti da trattarsi in seduta pubblica:

1. Partecipazioni della Presidenza.
2. Partecipazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale — come da separato prospetto — per storno di fondi da categoria a categoria del bilancio, e ratifica.
3. Partecipazione delle rinuncie allo ufficio di consigliere comunale, dei signori de Girolami, Martini, Muzzati e Zanolli.
4. Deliberazioni sui reclami presentati contro l'elezione a consigliere comunale dei signori Morgante cav. Lanfranco e Masutti Giovanni.
5. Nomine e surrogazioni rispetto ai servigi comunali — come da separato prospetto.
6. Nomine e surrogazioni rispetto alle Amministrazioni delle Opere Pie — come da separato prospetto.
7. Provvedimenti per l'esecuzione del busto di B. Cairoli (I.a deliberazione).
8. Proposte rispetto ai mutui da assumersi per il pareggio del Bilancio 1890 (I.a deliberazione).
9. Tiro a segno Nazionale — concorso del Comune per la costruzione del campo per il tiro.
10. Istanza dei possessori di baracche in via A. Zanon per non essere obbligati a sgombrare.
11. Concessione d'acqua potabile al comune di Pagnacco.
12. Illuminazione pubblica — istanze perchè sia estesa — proposte e deliberazioni.
13. Costruzione del fognone con accessorii per deposito delle materie dei pozzi neri della città (I.a deliberazione).
14. Progetto per la manutenzione delle strade e piazze interne ed esterne.

Società Operaia Generale. Nella seduta consigliare di ieri all'approvazione del verbale della tornata antecedente, i consiglieri che si avevano astenuti nella votazione per la lapide al primo presidente, fanno delle dichiarazioni contro alcune pubblicazioni in proposito uscite su un periodico cittadino. Quindi il cons. Flaibani domanda la parola per fare a verbale una dichiarazione a nome della maggioranza del consiglio contro il collega Gennari. Questi chiede che il Presidente non accordi tale facoltà al Flaibani, ma di fronte all'insistenza di quest'ultimo e alle osservazioni di diversi consiglieri che ogni membro del consiglio si deve intender libero di far inserire a verbale quelle dichiarazioni che crede necessarie nell'interesse o pel decoro proprio od in quello dell'istituzione, il cons. Flaibani, avuta dal presidente la parola, dichiara come la maggioranza del Consiglio aveva divisato di fare una dimostrazione di protesta contro il collega Gennari, ma che essendo l'odierna seduta l'ultima dell'anno e dovendosi trattare interessi importanti pel Sodalizio nel solo interesse di questo, la maggioranza desiste dal farla.

Il cons. Gennari si limita a pregare il presidente che inviti il cons. Flaibani a presentare in iscritto la protesta.

Esaurito questo incidente il Consiglio rimandava ad altra seduta la nomina di un membro del Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri, respingeva tre domande di sussidio continuo lasciate in sospeso nella riunione antecedente e dopo udite alcune comunicazioni ammetteva dei soci nuovi.

Società Dante Alighieri. All'Assemblea tenutasi sabato sera della sala della Camera di commercio erano presenti 21 soci.

Presiedeva il prof. Piero Bonini; segretario il dott. Gualtiero Valentinis.

Il Presidente riferì sull'operato del Consiglio, sulle nomine avvenute, sulle relazioni col Comitato centrale e col Comitato di Venezia e sulla compilazione del Regolamento. Ringraziò l'Assemblea ed il Consiglio per la sua nomina a Presidente, promettendo di adoperarsi con attività. Espresse riconoscenza per l'ospitalità avuta dalla Camera di commercio; il Presidente di questa ne riferirà a quel Consiglio onde sia provveduto per l'avvenire sulla rinuncia data dall'avv. Measso che propose non venisse accettata e l'assemblea unanime approvò. Esortò poscia i soci a raccogliere nuove adesioni.

Si procedette alla votazione per schede segrete di due revisori del conto del secondo semestre 1889.

Passati alla discussione del Regolamento Malossi e Linussa chiesero che l'art. 1 venisse così modificato: « È costituito in Udine un Comitato locale della Società Dante Alighieri » e nella sede ecc., il che venne approvato.

Prampero, Malossi, Schiavi e Marcotti all'art. 18 proposero: « Le modificazioni al Regolamento devono essere deliberate da almeno due terzi dei votanti » Approvato.

Morpurgo e Schiavi proposero: « Il numero legale per l'Assemblea è di almeno un decimo dei soci iscritti; non compresi fra questi i membri del Consiglio ». Approvato ed indi venne votato il complesso del Regolamento.

Il Presidente poi propone che il Comitato concorra con una tenue somma all'erezione del monumento a Dante in Trento, non perchè ivi manchino all'uopo i denari, ma per affermare piuttosto il nostro concorso morale all'idea rappresentata dal monumento. Il Comitato di Roma ha pure stabilito di concorrere; d'altronde Dante a Trento rappresenta la lingua e la coltura italiana. Propose 20 lire potendosi contare sul concorso di tutti i Comitati italiani dell'Associazione.

Linussa appoggiò tale proposta, dicendo che 20 lire sono poche, ma bastano per affermare la nostra partecipazione all'intento patriottico rappresentato dal monumento.

Prampero desiderò che il Presidente partecipando a Trento il tenue concorso del Comitato di Udine, faccia precedere le considerazioni svolte da esso Presidente e da altri in questa Assemblea. La quale approvò anche questa proposta.

Riforme postali. Un telegramma da Roma annunzia che il nuovo progetto del ministro Lacava stabilisce che i pacchi postali si recapiteranno tutti a domicilio e che la tassa sarà di 60 cent.

Pei giornali, la tassa è fissata, a 6 millesimi per ogni copia.

Per un'istanza agli speditionieri di Udine. La Società delle Strade Ferrate Meridionali anche a nome di quella delle Ferrovie del Mediterraneo, ha fatto domanda al R. Ispettorato Generale per essere autorizzata ad accogliere favorevolmente una istanza degli spedizionieri di Udine, per ottenere la proroga per un altro anno della concessione loro accordata relativa alle spedizioni di merci provenienti dall'Austria-Ungheria, le quali quantunque appoggiate ad Udine per la rispedizione, sono però tassate con le basi di tariffa per il percorso complessivo Cormons-Pontebba (Transito) a destinazione, come se la interruzione del percorso non fosse avvenuta. La concessione predetta scadrebbe col 31 corrente mese.

Macchiette Udinesi. Annunciamo che il gruppo fotografico « Macchiette udinesi » è vendibile, formato grande a L. 3 e formato piccolo a L. 1, presso la libreria Gambierasi e le cartolerie Tosolini, Barduscο, Peressini e Barei.

Per chi ha perduto. Il custode del Teatro Sociale si trova in obbligo di avvertire il pubblico che, durante le rappresentazioni date, vennero trovati un binoccolo, un ombrello ed un paio di guanti.

Club Unione. Come già annunciammo, questa sera alle ore 8 1|2 nella sala della Società Unione avrà luogo il concerto vocale e strumentale, col programma che abbiamo pubblicato.

Club umoristico. Anche il trattenimento datosi sabbato sera per cura del Club, Umbr-stico di divertimenti, riuscì brillante e divertì assai gli intervenuti.

Arresto di camerieri. Ricorderanno i lettori di quel cameriere di Conegliano addetto all'albergo Roma, in via Poscolle, che or fa qualche mese prese il volo appropriandosi una certa somma del proprietario e di altri e lasciando anche insoluti alcuni debituccì. E sembra che nell'affare vi avesse avuto una parte altro cameriere di Trieste, che antecedentemente prestava servizio nel predetto albergo.

Annunciano ora da Roma che ivi l'altrieri furono arrestati i camerieri Fantini triestino e Modulo coneglianese, che sono appunto i due individui che devono rispondere dei fatti sopra narrati.

Palestra musicale. È uscito il n. 11 della *Palestra musicale italiana*. Esce in Venezia il 1.o ed il 15 d'ogni mese e costa annue L. 6.

Un articolo della "Riforma,,

Da un telegramma da Roma apprendiamo che il numero della *Riforma*, che verrà posto qui in vendita stassera conterrà un articolo locale della maggior importanza.

A proposito di un'aggressione narrata dal « Giornale di Udine ». Pregati pubblichiamo la seguente:

Se Fabbrizio Daniele cameriere alla Torre di Londra non avesse sfidato l'A. a recarsi fuori porta Pacchiuso all'osteria di Blasone, domenica scorsa alle 1 pom. ove *gli avrebbe rotto la testa per un certo che* avvenuto fra esso A. ed il Fabbrizio, al certo questi non avrebbe avuto la sorpresa di trovarsi la sera di venerdì prima al caffè Nave e poi fuori a contatto dell'A.. Si fu anzi per giustificazione della sfida che *successe* quella colluttazione. E non erano il B. e l'A. armati di chiavi, ma bensì il sig. Fabbrizio che ebbe anche il coraggio di mostrare la chiave stessa alle guardie ed al delegato dopo la baruffa, in ufficio di P. S. ove il Fabbrizio assieme al B. furono condotti per declinare le generali.

E questa è la verità che contraddice appieno a quanto scrisse il *Giornale di Udine*, nel suo numero di sabato decorso.

B.

Comunicato. Dalla Direzione dell'Ospitale Civile riceviamo il seguente:

A rettifica di quanto venne affermato da qualche giornale cittadino relativamente alla morte di Antonio Savoja si trova opportuno di esporre il fatto quale realmente è.

Savoja Antonio, gravemente ammalato, si trovava, *ricoverato ed a letto* in una casa e presso una famiglia di questa città. Nel giorno 18 corr. mese il medico dott. Clodoveo D'Agostini rilasciò allo stesso certificato, dichiarandolo meritevole di essere raccolto allo Ospitale perchè affetto da *catarro bronchiale soffocatorio*; aggiunse però sul certificato stesso le parole: « *urgente, senza però responsabilità per quanto il tragitto sia breve* ». Il medico di guardia all'Ospitale cui venne presentato il detto certificato, stava predisponendo per l'*immediato invio* della lettiga onde effettuare il trasporto dell'ammalato all'ospitale; ma poi, di fronte alla recisa dichiarazione del medico curante che accennava al grave pericolo del trasporto anche per il breve tragitto, e declinava in proposito ogni responsabilità, non credette a sua volta di assumere tale responsabilità senza neppure aver visitato l'ammalato; e fu perciò che sospese l'invio della lettiga.

L'ammalato rimase quindi ricoverato ed a letto nella casa e presso la famiglia in cui si trovava.

Un quesito! Perchè tutte le specialità afrodisiache sono dannose ed inutili alla salute? Perchè vengono tutte composte con sostanze venefiche, come la cantaridi, cantaridina ecc., e perchè hanno un'azione istantanea stimolante e perciò momentanea che esaurisce e non fortifica.

Per non peggiorare la salute ci vogliono rimedi, che non danneggino punto l'organismo, che ristabiliscano al sangue tutti quegli elementi, necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del sistema nervoso.

Quello che meglio è risponde a tale azione fisiologica e ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la potente Acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, inventore e preparatore d'altre specialità divenute d'uso mondiale e per l'azione sicura e per l'onesto modo con cui vengono fabbricate.

Si raccomanda di osservare bene che le bottiglie di detta *Acqua ferruginosa* siano confezionate come quelle del più potente dei depurativi quale è lo Sciroppo di Pariglina dello stesso dottor G. Mazzolini di Roma, giacchè l'avidità del guadagno spinge persone disoneste a tentarne la falsificazione.

Costa L. 1.50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso il farmacia di G. COMMESSATTI. — Venezia, farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta; farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI. — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

CORTE D'ASSISE

Stupro.

Udienza 20 dicembre.

In questa udienza ed a porte chiuse si trattò la causa contro Michele Pradan accusato di stupro.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte condannò il Pradan ad 4 anni di reclusione ed agli accessori di legge.

Venne difeso dall'avv. Capellani.

Omicidio.

Udienza 23 dicembre.

Oggi cominciò il dibattimento in confronto di Silvio di Bernardo ed Angelo Paulauzi, accusati di omicidio. Saranno difesi, il primo dall'avv. Bertacioli, ed il secondo dall'avv. Baschiera.

Il Friuli *gratis*

(Vedi in prima pagina)

IN TRIBUNALE

Frattini, l'uomo della bomba di Piazza Colonna.

Udienza del 21 dicembre.

Il verdetto. — La sentenza.

All'udienza del processo Frattini assistette sabbato una folla maggiore del solito.

Frattini domandata ed ottenuta la parola fa l'apologia delle sue teorie anarchiche, dichiarandosi apostolo umanitario ma disgraziato.

Afferma che non voleva che la bomba ferisse alcuna persona: ma che la fatalità pose anche lui tra le vittime (!)

— Oramai dice, la vita e la libertà non m'importano. Da 15 anni conduco una esistenza insoffribile.

— Voi, giurati, giudicatemi secondo la giustizia naturale e divina (sic).

Però, soggiunge, assolvete Pallotta. Questo somaro (sic) condannato sarebbe il disonore delle carceri. (Rumori nel pubblico. Frattini si siede, asciugandosi il sudore).

Pallotta fa cenno di parlare, indi si siede e ammutolisce.

Quindi il Presidente legge i cento quesiti e fa un riassunto preciso e imparziale.

Chiede poscia agli imputati se hanno nulla da aggiungere.

Frattini, alzandosi dice:

— Domando di essere giudicato secondo la mia dignità (risa).

Pallotta esclama con aria goffa:

— Non commisi alcun male.

I giurati escono dall'aula e si ritirano nella sala delle deliberazioni.

Quivi restano rinchiusi per due ore.

Rientrando il capo dei giurati legge il verdetto che ammette la piena colpabilità per il Frattini, comprendendovi la premeditazione, però escludendo la brutale malvagità.

Per Pallotta è esclusa la premeditazione: però si ammettono le circostanze attenuanti.

Fatti entrare gli imputati, essi ascoltano impassibili la lettura del verdetto.

Il Pubblico Ministero chiede per il Frattini 20 anni di lavori forzati, per Pallotta 7 anni di reclusione.

Frattini grida: Viva l'anarchia!

Dopo una lunga attesa la Corte pronunzia la sentenza che condanna il Frattini a 15 anni di lavori forzati e il Pallotta a 5 anni di reclusione.

Frattini tenta nuovamente di parlare, ma il presidente glielo impedisce.

I carabinieri lo trascinano fuori.

Il pubblico esce dall'aula abbandonandosi ai più svariati commenti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 22	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorno 23 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 sul liv. del mare	755.1	754.9	755.4	754.0
Umid. relat.	54	44	57	65
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m.	—		—	
Vento direzione	NW	NE	NW	—
Vento vel. kil. m.	4	4	6	0
Term. centig.	2.5	7.5	2.9	1.9

Temperatura { massima 8.7 / minima 0.8

Temperatura minima all'aperto 3.2.

Telegramma meteorico del l'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22 Dicembre 1889:

Probabilità:

Venti freschi del 1.o quadrante; cielo nuvoloso in Sicilia generalmente sereno altrove; brinate e gelo.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 15 al 21 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 8
 " morti " — " —
Esposti " — " 1

Totale N. 20

Morti a domicilio.

Valentino Gajardo fu Giovanni di anni 78 falegname — Teresa Lodolo di Paolo d'anni 4 — Caterina Peressotti-Morosio fu Leonardo, d'anni 62 fruttivendola — Luigia Degano di Luigi d'anni 2 — Antonio Savoja fu Sebastiano d'anni 63 agricoltore — Angela Di Chiara Salvador fu Antonio d'anni 84 civile — Anna Ballico di Antonio d'anni 3 — Umberto Bertani di Fulgenzio di mesi 2. — Maria Romano-Pecoraro fu Pietro d'anni 66 rivendugliola — Emma Cucchini di Antonio d'anni 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Lucia Croatto fu Domenico d'anni 29 serva — Amabile Scaini Querini fu Angelo d'anni 58 casalinga — Paolo Pozzo fu Giovanni d'anni 69 tessitore — Santa Vidussi-Conchione fu Angelo d'anni 62 serva — Caterina Lanzutto fu Natale d'anni 80 serva — Giuseppe Biasutto fu Giovanni d'anni 69 braccente — Maria Salvioli di giorni 10.

Totale N. 17

dei quali 3 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Clemente agricoltore con Maria Bassi contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Eugenio Santin guardia daziaria con Maria Quaino casalinga — Ettore Greco d'Alceo impiegato ferroviario con Ida Alberini civile — Giuseppe Duin maresciallo nei RR. Carabinieri con Amalia Zambianchi civile — Giov. Batt. Calligaris inserviente ferroviario con Gioseffa Tonoghin casalinga.

L'INFLUENZA

A Napoli.

Fra le truppe del corpo reale equipaggi, qui di stanza, si sono manifestati alcuni casi d'influenza, di carattere benigno.

Finora gl'individui colpiti non sono più di trenta.

Il Prefetto di Napoli ha convocato il Consiglio provinciale sanitario per discutere se convenga prendere provvedimenti in seguito allo sviluppo dell'influenza.

Il Consiglio ha risposto negativamente.

Ha solo espresso il parere che per i riguardi statistici si debbano denunziare i casi che si verificheranno.

A Parigi.

L'Influenza è cessata nei magazzini del Louvre. Nella scuola politecnica è morto un allievo. La malattia però decresce.

A Vienna a Budapest e in Rumenia

Si calcola che vi siano in Vienna centomila ammalati d'"Influenza". Fra i principali personaggi attaccati si notano l'arciduchessa Stefania, l'arciduca Guglielmo ed il ministro Taaffe.

A Budapest si contano trentamila attaccati dall'"Influenza" e fu ordinata la chiusura di tutte le scuole.

Anche in Rumenia si è manifestata l'"Influenza", e si calcola ne siano colpite ormai cinquemila persone nella sola Bukarest.

A Vienna.

L'influenza domina a Vienna in modo tale che le scuole comunali vennero chiuse e furono sospese fino a nuovo ordine le marcie e gli esercizi della guarnigione.

VARIETÀ

Ancora dell'incendio del teatro di Budapest.

Budapest 21. Le fiamme investirono rapidamente il vasto fabbricato del teatro tedesco distruggendolo in pochissimo tempo: il fuoco minacciava di propagarsi anche alle case vicine, che furono però salvate.

Alcune di esse ebbero abbruciate soltanto le imposte. Del teatro non rimangono in piedi che le muraglie.

L'incendio ora continua: pietra estinguersi sul tanto oggi.

Duecento impiegati del teatro rimangono senza pane. I giornali propongono delle collette per venire in aiuto dei disgraziati.

Uno scandaluccio piccinio fra una suocera regina ed un genero principe.

Un piccolo scandalo alla Corte d'Inghilterra: è al broncio in questo momento tra uno dei generi e la potente suocera, la regina Vittoria.

Ecco ormai due mesi da che il principe Beatrice così chiamano gli amici del deputato d'opposizione Labouchère, il principe Enrico di Battenberg, marito della principessa Beatrice, l'ultima figliuola della regina — è assente dalla sua terra d'adozione, dalla sua casa dalla sua moglie; e si dà per certo che nemmeno a Natale egli andrà a fare le feste in famiglia.

Se non fossero le esigenze dell'alta sua condizione sociale si parlerebbe già di un divorzio; invece si tenteranno i mezzi migliori per venire sul terreno della riconciliazione.

La società inglese dà ragione naturalmente alla suocera e tutte le pietre sono scagliate contro il principe e gli si fa gran colpa — fra l'altro — di volere un aumento della lista civile e questo solo basta perchè gli economici inglesi gli diano torto.

E intanto sul conto del povero principe girano storielle d'ogni sorta.

Si racconta che quand'era giovanotto e non aveva più di 1500 fr. di rendita, egli aveva pensato al mezzo migliore per fare un matrimonio che gli desse tutto ciò che gli mancava: si era perciò rivolto ad una sensalessa in grande alla quale aveva promesso il 10 p. cento sulla dote di chi fosse per venire.

Benchè russa e un po' principessa, l'intermediaria non riuscì: aveva battuto alle porte di tutte le aristocrazie d'Europa, ma le sue clienti avevano trovato il candidato troppo difettoso. Tali insuccessi però erano costati cari alla dama che dopo il matrimonio inaspettato del suo cliente, chiese d'essere rimborsata. L'altro fece il sordo e la dama insistette sotto minaccia di uno scandalo e il principe dichiarò di essere nell'impossibilità di pagare e realmente, malgrado la dote, il poverino viveva quasi giorno per giorno col poco che gli passava la suocera che in fatto di spilorceria ha fama mondiale.

Ma nell'esaltamento procuratogli dalla bolletta, il principe commise un'imprudenza: scrisse molte e molte lettere alla sua suocera, ceratrice di moglie, sfogandosi con quanta stizza aveva in corpo, contro la suocera che lo condannava a tirarle così verdi.

E la dama russa quando perdette la pazienza, prese il pacco delle lettere del principe genero e lo mandò alla regina suocera.

E facile immaginare ciò che avvenne! la dama russa fu rimborsata, ma la suocera ha ancora sullo stomaco la prosa del genero.

Se non ci fosse che lei, l'esilio del principe si può credere che durerebbe eterno; ma c'è la moglie, ci sono i marmocchi e uno di questi è anzi di là da venire, e il suo primo vagito obbligherà il babbo a tornare a casa prima di Pasqua.

È ben certo però che la vecchia regina si preparerà ad accoglierlo, con una faccia da Venerdì Santo!

Il Friuli *gratis*

(Vedi in prima pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 21

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.33	94.48
" " 5% god. 1 lugl. 1889	96.50	96.65
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	800.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	304.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	103.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	[illegible]	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.25	25.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.20	123.35
Francia	6 —	100.85	101.05	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	25.09	25.16	25.16	25.18
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	216 1/4	216 3/8	—.—	—.—
Banconote austr.	—	216 5/8	217.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —

Banco di Napoli 6 — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 21		FIRENZE 21	
Rend. it.	96.75 — 70.—	Rend. italiana	96 95.—
Az. mer.	—.— —.—	Camb. Londra	25 14.—
Cam. Lon.	25.16 — 16.—	" Francia	100 90.—
" Fra.	100.90 — 90.—	Az. Ferr. Mer.	713 55.—
" Berl.	123.30 — 3.—	" Mobiliare	691 —.—

PARIGI 21		VIENNA 21	
Rend. Fr. 3%	92 45.—	Mobiliare	317 25.—
Rend. 3% per.	87 50.—	Lombarde	127 25.—
Rend. 4½	105 80.—	Austriache	230 50.—
Rend. italiana	96 80.—	Banca Naz.	9 6 —.—
Cam. su Lond.	25 20.—	Napol. d'oro	9 85.—
Consol. inglese	97 3/8 —	Cam. su Parigi	46 55.—
Obb. ferr. ital.	318 —.—	" su Londra	117 20.—
Cambio ital.	0 13/16	Ren. Austriaca	88 80.—
Rendita turca	7 75.—	Zecchini imper.	—.—
Ban. di Parigi	806 —.—	BERLINO 21	
Ferr. tunisine	493 —.—	Mobiliare	100 70.—
Prestito egiz.	4 8 13.—	Austriache	172 40.—
Pr. spagn. est.	72 7/8 —	Lombarde	—.—
Banca sconto	5 3 —.—	Rend. italiana	94 10.—
" ottom.	585 62.—	LONDRA 20	
Cred. fond.	1334 —.—	Inglese	97 5/8 —
Azioni Suez	2324 —.—	Italiano	94 7/8 —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 85,85
 Id. Id. (arg.) 86,00
 Id. Id. (oro) 10-,05
Londra 11,74 Nap. 9.321/2

MILANO 23

Rendita ital. 96,87 sera 93,80
Napoleoni d'oro 20.18.

PARIGI 23

Chiusura della sera Ital. 95,92
Marchi 124,60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 21 dicembre 1889

Venezia	26	88	31	4	5
Roma	23	3	50	31	18
Firenze	79	48	88	75	76
Milano	79	15	78	72	40
Napoli	42	76	90	32	63
Palermo	60	26	67	30	19
Bari	70	84	33	45	56
Torino	74	76	79	58	44

Le inserzioni dell'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi disgregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 presso l'autore prof. A. Costanzi e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato L. 3.30. Tutto con dettagliatissima istruzione, ed un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888 Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

Si accettano avvisi a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.13 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.40 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.49 p.
» 5.45 p.	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.49 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib	» 5.10 p.
» 4.[illegible] p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib	» 7.28 p.
» 5.51 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.32 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.55 ant.	omnib.	» 8.50 ant.	11.50 ant.	omnib.	12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.16 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 11.25 »	»	» 11.59 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.02 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.41 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 6.28 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.[illegible] p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.23 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant e 7 57 pom. arriva a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant	da Stazione	ore 9 48 ant	ore 7.— ant	a Stazione	ore 8 .5 ant
» 11 05 »	ferroviaria	» 1.50 p	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2 05 p.	id.	» 3 44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6. »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

PRIMES POUR L'ANNÉE 1890

L'ITALIE entrera le 1.er janvier dans sa 31.me année.

L'ITALIE est un des plus anciens journaux de la Péninsule; il doit sa vitalité et son succès non seulement à sa politique, maintenue constamment au-dessus des querelles et des mesquinités de parti, mais aussi à l'abondance et au choix des matieres qu'il traite **L'ITALIE** est, sans contredit, le journal le plus varié et sa lecture est intéressante et agréable pour touts.

Nous n'épargnerons aucun soin pour conserver aussi pendant l'année prochaine la faveur dont le public nous a comblé jusqu'ici.

L'Administration de **L'ITALIE**, ainsi que les années précédentes, s'est vivement préoccupée de choisir pour ses abonnés des primes ayant une valeur réelle.

C'est ainsi qu'elle en met deux à leur disposition, dont une complètement gratuite et l'autre moyennant le petit supplément indiqué ci-dessous.

Tous les abonnés, sans distinction de la durée de leur abonnement pris à partir du 1.er janvier 1890, recevront gratis le:

MANUEL DU DOCTEUR DEHAUT

Un beau volume in-16° de plus de 800 pages élégamment relié en toile rouge avec titre et fers en noir.

Le **Manuel du Docteur Dehaut** est un ouvrage à la portée de tout le monde et indispensable dans toutes les familles; en un mot ce manuel est un précieux *Vademecum* enseignant ce qu'il faut éviter pour conserver la santé, ce qu'il faut faire pour guérir les maladies, les moyens de remédier aux accidents les plus communs, la composition et les propriétés des remèdes les plus efficaces, etc.

Toutes *ces notions sont contenues dans 850 articles spéciaux, rangés par ordre alphabétique, ce qui rend tutes les recherches faciles.*

Les abonnés de six mois et d'un an, outre la prime gratuite du **Manuel du Docteur Dehaut**, pourront avoir l'ouvrage suivant

Histoire de Gil-Blas de Santillane, par Lesage

Un superbe volume in-4°, (30 cent. pour 20) — Papier de luxe — 800 pages avec 300 belles gravures, dont 32 hors-texte, dues au crayon de MM. Philippoteaux et Pellicier.

On a beau dire, mais le **Gil-Blas** de Lesage est encore un des romans les plus intéressants qu'on ait écrits jusqu' à nos jours et un des chefs-doeuvres de la littérature française.

Ce volume, qui a sa place aussi bien dans une bibliothèque de famille que sur le guéridon d'un salon, est une édition spéciale qui ne se trouve plus dans le commerce. Nous l'offrons à nos abonnés d'un an, contre le supplémemen de **3 fr. 50**, et aux abonnés de six mois contre le supplément de **5** francs outre le prix d'abonnement au journal

Les abonnés qui demanderont cette prime seront avisés, par le journal, du jour à partir duquel ils pourront la retirer, ou de l'époque à laquelle l'Administration sera en mesure de l'expédier.

PRIX D'ABONNEMENT

		Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr.	**10.—**	**19.—**	**36.—**
Etats de l'Union postale	»	**14.—**	**26.—**	**51.—**

Les abonnements commencent a partir du 1.er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie**, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL:

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed a l'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè a parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

Linea del Plata

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22

per

Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze dei mesi di DICEMBRE e GENNAJO 1890

per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale		partirà	
» »	**ORIONE**	»	1 Gennaio
» »	**GIAVA**	»	8 »
» »	**PERSEO**	»	15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI IANOS

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.